



RASSEGNA STAMPA ANBI VENETO

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
di Padova

IL GAZZETTINO
di Venezia

IL GAZZETTINO
di Rovigo

IL GAZZETTINO
di Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre il mattino di Padova la tribuna di Treviso

IL GIORNALE
DI VICENZA

L'Arena
IL GIORNALE DI PADOVA

CORRIERE DEL VENETO

2 AGOSTO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

2 AGOSTO 2017

UFFICIO COMUNICAZIONE ANBI VENETO
comunicazione@anbiveneto.it



Ambiente - Baldin e Scarabel (M5S) "Il cuneo salino nell'Adige si fa sempre più preoccupante. Condividiamo l'appello di Coldiretti alla Regione per un pronto intervento"

(Arv) Venezia, 1 ago. 2017 - "Il cuneo salino nell'Adige si fa sempre più preoccupante: Coldiretti ha lanciato oggi un altro allarme relativo all'infiltrazione di acqua salata lungo i corsi dei fiumi veneti, le cui portate non raggiungono un livello tale da permettere alle barriere antisale di entrare in funzione".

Così i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle **Simone Scarabel** ed **Erika Baldin**, che "raccolgono l'appello dell'associazione di categoria, che chiama direttamente in causa la Regione".

"Condividiamo l'appello di Coldiretti alla Regione – spiegano gli esponenti Pentastellati – affinché agisca subito sulla politica integrata dei finanziamenti e avvii il Programma di Sviluppo Rurale per far fronte alla crisi idrica".

"Questa azione – sottolineano i consiglieri – può essere realizzata in tempi brevi, in quanto i progetti già ci sono e i Consorzi di Bonifica sono pronti".

"Come Movimento Cinque Stelle – affermano Baldin e Scarabel - da tempo ci stiamo impegnando in tal senso, e da aprile abbiamo chiesto di prendere provvedimenti per la siccità, la cui gravità era stata ampiamente annunciata. Ora che è una certezza e il cuneo salino è alle stelle, i problemi si moltiplicano rendendo urgenti altre barriere antisale".

"Se la politica continua ad aspettare il Governo centrale, dimostra di essere cieca – concludono Simone Scarabel e Erika Baldin - Roma ha già dimostrato disinteresse per la nostra emergenza. Bisogna intervenire indipendentemente dalle eventuali future scelte del Governo".

LAVORI PUBBLICI Eviterà nuove esondazioni nei quartieri Vallona e Mezzavia

Nuovo canale da 800mila euro

Opera finanziata dalla Regione e realizzata dal Consorzio di bonifica Bacchiglione
Eugenio Garzotto

MONTEGROTTO TERME

Un nuovo canale per mettere in sicurezza dalle future esondazioni i quartieri della Vallona e di Mezzavia, aree di Montegrotto a rischio a ogni precipitazione piovosa che porta gli scoli consortili oltre il livello di guardia. Un intervento per complessivi 800mila euro, finanziato dalla Regione Veneto, e diviso in tre stralci. Il primo dei quali è partito una settimana fa, con l'apertura del cantiere lungo la circonvallazione ovest della città.

L'intera operazione sarà a carico del Consorzio di bonifica Bacchiglione. «Il canale andrà a collegare lo scolo Paiuza con il Rialto - spiega Omar Turlon, consigliere comunale con delega alle iniziative per gli alluvionati - In secondo luogo, verrà allargata la sede del

Paiuza. Sarà infine costruita una paratia all'intersezione fra il Paiuza e lo scolo Cannela. Si è già inoltre provveduto a innalzare fino a oltre nove metri tutti gli argini attuali».

Il primo "pacchetto" di interventi verrà a costare 271.900 euro sul totale di 800mila messi a bilancio dalla Regione. «In questo modo - prosegue Turlon - verrà completamente posta in sicurezza tutta l'area che comprende i comprensori della Vallona e di Mezzavia. Una volta ultimati i lavori, infatti, in caso di esondazione, sarà evitato il riflusso delle acque nei due quartieri, ponendo fine a una problematica che li investe da troppo tempo, con danni e disagi per la popolazione. Inoltre - puntualizza il consigliere -, sarà una volta per tutte scongiurato il rischio di allagamenti della sede stradale del sottopasso automobilistico della circonvallazione. Non è accettabile

che un'opera pubblica, come purtroppo è accaduto spesso in passato, finisca regolarmente sott'acqua e venga chiusa al traffico». Secondo il crono programma dei lavori, l'intervento verrà completato nel giro di circa due anni. «Si tratta di un'opera strategica per la nostra città - dichiara ancora Turlon - Decisiva, come importanza, al pari della diversificazione delle acque sul canale Rialto che venne portata a termine una quindicina di anni fa per far defluire tutte le acque meteoriche provenienti dai Colli Euganei fuori dal centro di Montegrotto». Anche l'amministrazione comunale sampietrina farà la sua parte. «Sono già stati messi a bilancio trentamila euro per interventi di pulizia e ammodernamento di tombini e caditoie della rete cittadina - conclude - per arrivare a una completa efficienza di tutta la rete idrica».




ARZERGRANDE
Idrovia
Padova-mare,
consiglio
spaccato

(n.b.) Consiglio spaccato ad Arzergrande, dove la mozione sul completamento dell'idrovia Padova-mare, opera attesa e promossa dalla Regione Veneto, è stata respinta dalla maggioranza, che però si impegna con una iniziativa propria. «Si tratta di una proposta fatta dal capogruppo di minoranza del centro sinistra Piercarlo Cavalletto, che ricalcava esattamente quella già sottoscritta da molte amministrazioni di ogni colore politico», spiega un po'contrariato Marino Zamboni del Comitato intercomunale Brentasucuro. «L'intento del documento era di condividere e stimolare il completamento della importante e positiva progettazione, che ora è a livello preliminare, portandola allo stato definito ed esecutivo e di considerare l'opera fra quelle prioritarie dell'importante piano di salvaguardia idraulica

intrapreso, dopo il 2010, dalla Regione Veneto». Lo stesso Zamboni denuncia una certa inerzia da parte dell'assessore della Lega Nord Giampaolo Bottacin, nel portare avanti la progettualità dell'opera. Getta acqua sul fuoco il sindaco Filippo Lazzarin, collega di partito dell'assessore regionale: «Mi sono impegnato a presentare all'assessore Bottacin un documento di stimolo, superando la mozione sottoscritta da molte amministrazioni in fotocopia per perorare la causa del completamento dell'opera che avrà, anche per l'area dell'intera Saccisica e anche di Arzergrande, una grande valenza di salvaguardia idraulica, a cui l'assessore Bottacin presterà senz'altro attenzione, come è nel suo stile», precisa Lazzarin.



MONTEGROTTO**Sicurezza idraulica, via ai lavori**

Progetto da 800 mila euro: interessa le zone di Mezzavia e Vallone

MONTEGROTTO TERME

Dopo la bonifica bellica delle aree, sono iniziati in questi giorni i lavori del Consorzio Bacchiglione per il nodo idraulico di Montegrotto. Un progetto importante da 800.000 euro per la messa in sicurezza dal rischio idraulico del comune e in particolare per le zone di Mezzavia e Vallona. Si è partiti con il primo di tre stralci per un importo di 270 mila euro. «Anche il Comune farà la sua parte con interventi di pulizia delle condotte stradali e dei fossi pubblici e privati, mentre Etra sta già realizzando in varie zone del comune nuove fognature», osserva il

consigliere con delega al rischio idraulico Omar Turlon. I lavori riguarderanno opere idrauliche da realizzare sugli scoli consortili per contenere i livelli di piena e per la regimazione degli scoli minori come Cannella e Pajuzza, al fine di ridurre il reflusso che causa gli allagamenti nei quartieri della cittadina termale.

Sarà realizzato un nuovo scolo per scaricare il Pajuzza direttamente nel canale Rialto, mentre il Pajuzza sarà allargato e saranno innalzate le sommità arginali dove consentito. Tutto questo è stato approvato con la prima variante al piano degli interventi fatta dalla nuova amministrazione

nel consiglio comunale del 27 luglio dell'anno scorso. Un progetto molto atteso, che finalmente dà inizio agli interventi per la messa in sicurezza nel territorio. Il Comune di Montegrotto si attiverà per usufruire anche del contributo regionale di 50.000 euro per la pulizia e sistemazione dei fossi privati, con un progetto già in fase di stesura. Sono anche stati stanziati l'anno scorso 178.000 euro, a cui si aggiungono 65.000 euro che la nuova amministrazione comunale ha confermato per il rischio idraulico. I lavori iniziati in questi giorni dureranno 240 giorni: consegna prevista per il 24 febbraio 2018. (f.fr.)



Busta manomessa, stop all'appalto

«Giallo» in Regione, sospesa la gara per il bacino di Pra' dei Gai (17 milioni di euro), esposto alla Procura e indagine interna

PORTOBUFFOLE'

Una busta che doveva essere sigillata ed invece era aperta, una denuncia alla Procura della Repubblica, uno stop imposto dalla commissione d'appalto in attesa di determinazioni, una commissione di indagine interna per capire che cosa è successo. Ci sono tutti gli ingredienti del giallo attorno alla gara di appalto del bacino di laminazione di Pra' dei Gai, alla confluenza tra il Livenza e il Monticano. Che a questo punto rischia di tornare alla casella di partenza. Magari semplicemente per la maldestra distrazione di un impiegato, capace di cancellare sei anni di procedure burocratiche.

Il caso è scoppiato lo scorso 11 luglio in Regione, quando era fissata la seduta pubblica della Commissione d'Appalto presieduta dall'ingegner Michele Antonello, direttore dell'unità operativa Geologia della Regione. Nel prelevare dall'armadio, chiuso a chiave a Palazzo Linetti, il plico contenente le offerte economiche, l'addetto si è accorto che la sigillatura del plico era stata manomessa.

La commissione aveva esaminato in precedenti sedute l'offerta tecnica ma quel giorno avrebbe dovuto aprire le offerte economiche pervenu-

Un'opera urgente da almeno 40 anni L'incidente bloccherà la procedura per mesi



PORTOBUFFOLE'. La procedura per l'assegnazione della progettazione definitiva esecutiva e della realizzazione dei lavori del bacino di espansione Pra' dei Gai è iniziata nel 2011, all'indomani dell'alluvione dell'anno precedente. Ma l'opera è attesa da almeno 40 anni, considerata prioritaria dalla commissione De Marchi. Si tratta di una procedura che prevede, oltre alla progettazione, una serie di opere idrauliche di particolare

complessità, una lunga serie di espropri e servitù. E' un appalto integrato perché la Regione ha previsto oltre a un esborso economico, una compensazione per i vincitori della gara in termini di materiali di scavo e due fabbricati: si tratta delle ex case cantoniere di Quinto e Istrana, valutate complessivamente 286 mila euro. Dopo questo incidente, la procedura di gara rischia di dover essere ripetuta da capo per scongiurare un'eventuale impugnazione da parte delle imprese che non sarebbero uscite vincitrici in graduatoria.

te dalle ditte partecipanti. Offerte che erano state sigillate all'inizio della procedura e in seduta pubblica. La manomissione della sigillatura ha reso praticamente inutile la riunione e il presidente, d'intesa con gli altri membri, ha deciso di sospendere i lavori della Commissione e procedere a segnalare i fatti tramite un

esposto alla Procura della Repubblica di Venezia, depositato in data 14 luglio. Lo stop, in attesa di determinazioni, è stato comunicato al responsabile unico del procedimento ingegner Marco Puiatti, mentre il direttore d'area Alessandro Benassi ha avviato le procedure per la costituzione di una Commissione interna.



La confluenza del Livenza e del Monticano durante l'alluvione del 2010

Del fatto sono stati informati il Segretario generale della Programmazione, Ilaria Bra-mezza, e il coordinatore dell'avvocatura regionale Ezio Zanon.

A causa di questo incidente rischia lo stop un appalto da 17 milioni di euro, lungamente atteso dalla popolazione e dagli amministratori locali.

Una procedura viziata sarebbe facilmente impugnabile dai partecipanti alla gara. L'intervento su Pra' dei Gai è uno dei principali progetti delle opere di sicurezza idraulica varate dalla Regione dopo l'alluvione del novembre 2010. Si tratta di un intervento che interessa i Comuni veneti di Portobuffolè e Mansuè e quel-

lo friulano di Prata di Porde-none. Una capacità di 26 milioni di metri cubi destinata a fermare la piena dei due fiumi in caso di esondazione, con la realizzazione di una serie di opere di sicurezza idraulica quali arginature, rigasomature e manufatti sfioratori laterali.

Daniele Ferrazza

